

## Il caso Un milione di copie in Spagna

# Magia senza sesso: l'esordiente Espinosa azzecca il bestseller

di GIULIA BORGESE

**U**n milione di copie vendute: mica male per il primo romanzo di un quarantenne di Barcellona, ingegnere chimico e autore televisivo nonché regista, Albert Espinosa (nella foto). Oltretutto non c'è neppure una riga di sesso, e ai nostri tempi è davvero strano. Forse il segreto sta nella dedica: «A tutti quelli che hanno ancora voglia di essere diversi e di combattere contro quelli che ci vogliono uguali...». Il titolo *Se mi chiami mollo tutto... però chiamami* (Salani, pp. 188, una quarantina bianche, € 13,50) è il verso di una vecchia canzone catalana, le parole che sono soliti scambiarsi due innamorati. Ma naturalmente, perché il romanzo possa essere un romanzo, l'amore deve finire, o almeno rischiare di finire. E deve cominciare un'altra storia. Che non è d'amore ma di magia: Dani, un ragazzino affetto da nanismo, piccolo fuggitivo infelice, incontra, separatamente, due uomini che gli rivelano il



segreto per vincere nella vita — ma anche nel gioco — e il segreto per fermare il tempo. Il primo è un vecchio solo e moribondo che Dani incontra all'ospedale dove va per farsi togliere le tonsille; l'altro, di 63 anni, ha una gamba di legno ed è solo anche lui, in più trascina un sacco rosso da boxe che contiene qualcosa d'incredibile. Una volta diventato «grande», in tutti i sensi, memore della sua infanzia decisamente insolita, Dani si troverà un mestiere anch'esso insolito che gli darà grandi soddisfazioni: il cercatore di bambini scomparsi, ma solo dai dieci anni in su, giovanissimi fuggitivi come era stato lui, oppure rapiti, strappati alla loro vita da ignobili seviziatori, a volte da efferati assassini. «Chi priva un bambino di una parte della sua infanzia scatena in me un odio sconfinato», dice, mentre si reca a Capri da dove lo chiama un padre disperato. Ed è proprio l'isola che lo riporta al suo passato, alle avventure visionarie e insieme concrete, che gli hanno fatto conoscere le cose che contano davvero. Un romanzo che, in 22 capitoli ognuno dedicato a un ricordo, a una storia lasciata sapientemente in sospeso, vuol diventare anche un'inattesa lezione di vita diversa. Che oggi sono in molti a sperare di vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

